

### **Scheda 2.112\_P: Sestino - Casale**

Deliberazione Consiglio Comunale n°6 del 16 aprile 2012 e n°39 del 29 novembre 2012

Comunicazione AdB Prot. n°154 del 14 marzo 2013

#### **Inquadramento dei dissesti**

La zona oggetto di verifica, posta ad una quota di 600 m circa, è interessata da un esteso dissesto attivo individuato nella Tav. 4-6 del Piano PAI. La zona oggetto di intervento, collocata a margine di un nucleo abitato, risulta molto circoscritta rispetto alla maggiore estensione dell'area oggetto di verifica. Il versante oggetto di verifica è esposto Sud-Ovest, e caratterizzato dal substrato geologico della Formazione Marnoso Arenacea e ricadente nel dominio idrografico del bacino del F. Foglia - T. Martigliano. L'area oggetto di trasformazione, ricade all'interno di un ambito idromorfologico, tale ambito è ricompreso nel più ampio dissesto oggetto di verifica.

#### **Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito**

Non sono state elaborate rappresentazioni cartografiche da indagini fotogeologiche, ma espresse valutazioni geomorfologiche qualitative, basate sulla correlazione di indicatori morfografici, come la curvatura del profilo del versante, rilevata dall'analisi dell'andamento delle curve di livello della cartografia topografica del 1937 e CTR del 1996. Dall'analisi delle curve di livello rappresentate sulle carte topografiche del 1937 si evincono indizi di possibili movimenti in zone limitrofe ed in particolare a valle della zona oggetto di trasformazione, tali movimenti non appaiono presenti all'interno della zona oggetto di trasformazione.

#### **Campagna geognostica**

2 scavi a cielo aperto condotti con miniescavatore a pala meccanica, nell'intervallo di profondità massima raggiunta in corrispondenza degli scavi da 0,8 m a 1 m dal piano campagna. Indagine sismica passiva a stazione singola - HVSR, per la rilevazione ed interpretazione geosismica del fenomeno del microtremore ambientale diffuso dal sottosuolo alla superficie.

#### **Caratteristiche litologiche e geomorfologiche**

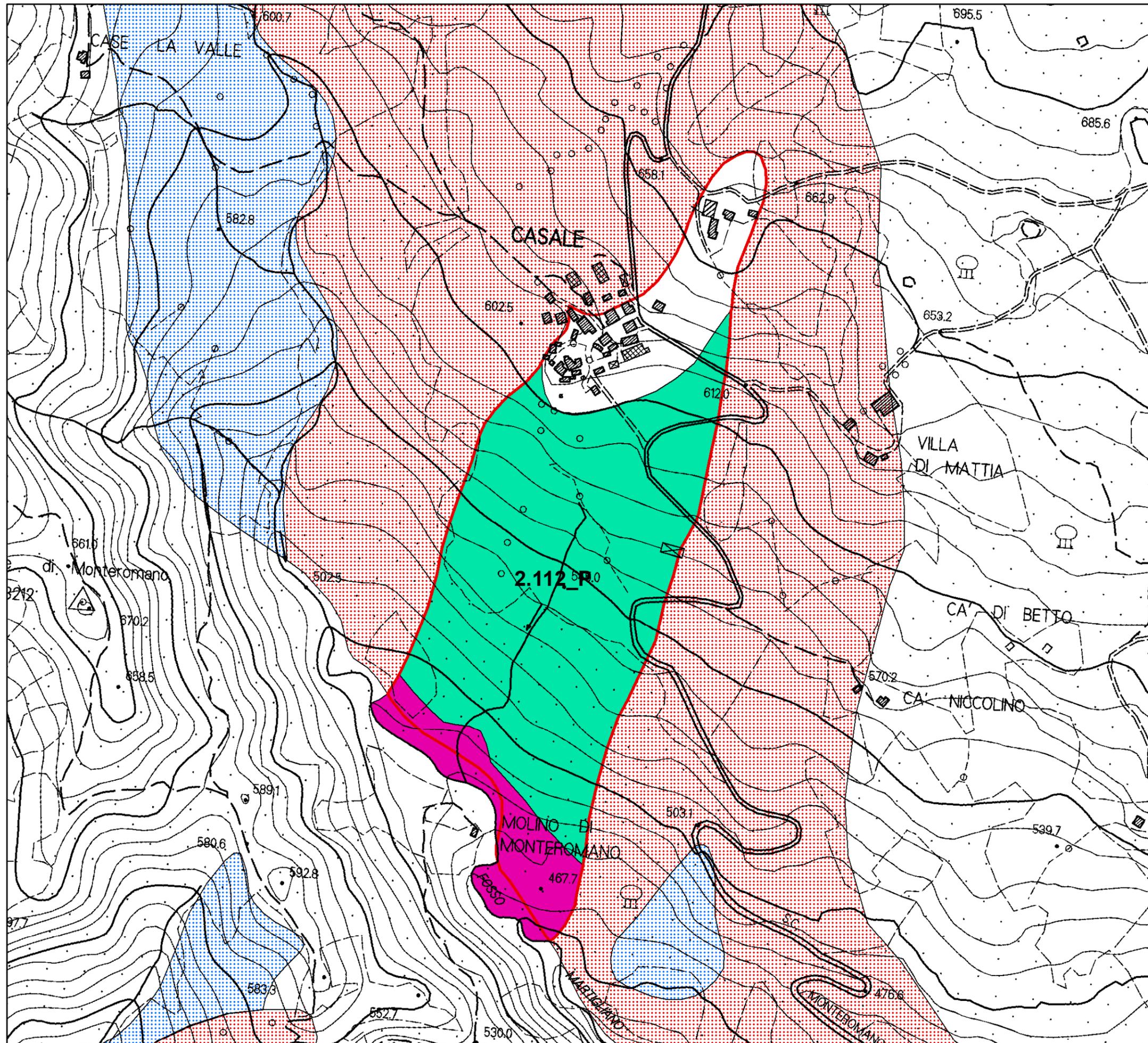
L'ambito oggetto di trasformazione, che è stato oggetto delle indagini geognostiche, è caratterizzato localmente dal piano campagna e fino alla profondità massima di 60 cm, da una coltre di copertura pedogenizzata, al di sotto di essa e fino alla profondità di 1,6 m dal piano campagna si rinviene un substrato marnoso. Il modello geologico sintetizzato nelle sezioni litostratigrafiche indica per lo strato di copertura una caratteristica di continuità laterale da monte verso valle, con una diminuzione dello spessore verso monte, il substrato marnoso è indicato continuo in profondità e lateralmente lungo tutto il profilo della sezione con assetto strutturale a reggipoggio. La zona a valle dell'area oggetto di trasformazione, ricompresa nell'ambito idromorfologico di riferimento, non risulta oggetto di indagini, ed è interessata da una variabile assetto morfoevolutivo, al suo interno si riconoscono due zone a differente intensità dei processi geomorfologici.

#### **Proposta di perimetrazione**

L'ambito idromorfologico individuato all'interno del più ampio dissesto oggetto di verifica, risulta ulteriormente suddivisibile in tre ambiti geomorfologici. La porzione più a valle del versante, che confina con il Fosso di Martigliano, appare riconducibile alla definizione di un ambito a pericolosità molto elevata, in quanto la pericolosità è rappresentata dai processi erosivi in atto del reticolo idrografico, la porzione di versante intermedia collocata a monte del Fosso e a valle della zona oggetto di trasformazione, per la mancanza di indagini geognostiche e quale ambito di richiamo dei processi erosivi del Fosso appare riconducibile ad un ambito di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e come tale a pericolosità elevata. L'area oggetto di trasformazione e la zona a monte di essa, sulla base dello stile del modello geologico di riferimento che indica la presenza di uno spessore limitato di coperture pedogenizzate, adagate su un substrato marnoso continuo, con struttura a reggipoggio, che sulla base di considerazioni geomorfologiche di assenza di processi morfoevolutivi, non è riconducibile alla definizione di un ambito a pericolosità molto elevata o elevata e pertanto risulta deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17. Per la restante porzione di dissesto, esterno all'ambito idromorfologico deperimetrato, permane la definizione dell'art.17 di dissesto da assoggettare a verifica.

#### **Sintesi delle conoscenze**

- Relazione geologica del Dott. Geol. Gabriele Lazzarini - Marzo 2012
- Relazione geologica del Dott. Geol. Gabriele Lazzarini - Settembre 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Fogli 278 e 279 scala 1:50'000 – In stampa



**PIANO STRALCIO DI BACINO  
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2014 -

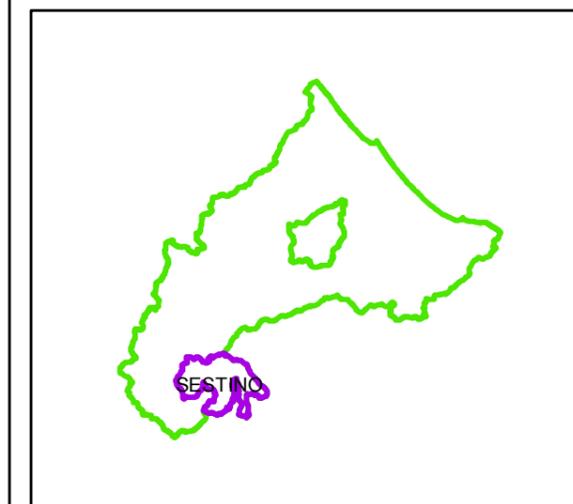
Scala 1: 5.000

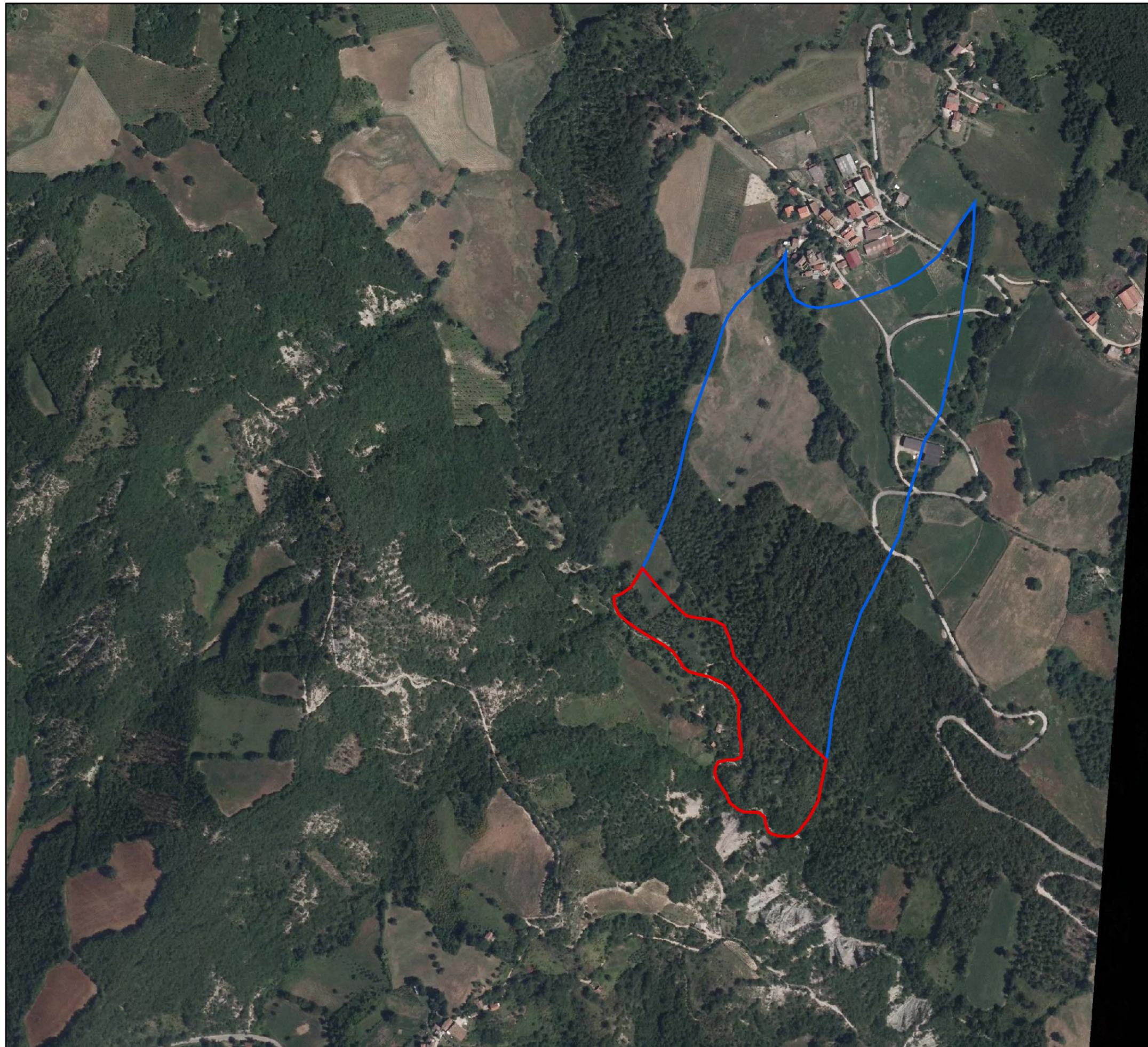
Comune: Sestino (AR)

Località: Casale

**Legenda**

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Perimetrazioni aree a rischio
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO  
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1: 5.000

Comune: Sestino (AR)

Località: Casale

**Legenda**

-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

